CATALOGO

DEI

MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI

DELLE MADONIE E LUOGHI ADIACENTI

PER

ENRICO PIRAJNO

BARONE DI MANDRALISCA

PALERMO

DALLA STAMPERIA ORETEA

Via dell'Albergaria num. 240.

1840.

AL CHIARISSIMO

BARONE ANDREA BIVONA

IL BARONE ENRICO PIRAJNO

SALUTE

Egregio Amico

Poichè occupato nella esercitazione della vostra carica non poteste meco visitare i Nebrodi, mi affretto a soddisfare la vostra curiosità, trasmettendovi il Catalogo, dove troverete enumerate le specie di Molluschi terrestri e fluviatili da me rinvenute nella escursione fatta a quelle montagne e luoghi adiacenti il giugno ora scorso. In leggendolo vi accorgerete di leggieri di quante specie siasi accresciuta la Malacologia Siciliana, facendo delle ricerche semplicemente in una piccola contrada, comechè delle meglio interessanti dell'Isola; e di quante altre ancora potrebbesi semprepiù andare arric-

chendo, ove i coltori di questa scienza frugassero con solerzia tutte le parti della nostra classica terra.

La Malacologia terrestre e fluviatile in Sicilia sin'ora è rimasa negletta, perchè lo studio della Zoologia, per mancanza di mezzi (voi già lo avete avvertito) nei tempi andati è stato poco coltivato fra noi; nè gli stranieri, i quali son venuti a mietere nei nostri campi, han potuto illustrare quella branca della Storia Naturale, perciocchè, contenti solo di descrivere le specie, che nelle fugaci escursioni sonosi loro parate d'innanzi, addentrati non si sono nell'Isola. Così Deshayes, nella spedizione di Morèa, visitando la costa orientale della Sicilia, poche specie di Molluschi terrestri descrivea; Jan poche altre notavane, con nomi strani, nel suo Catalogo; e l'alemanno Philippi, per non dir d'altri, non enumerava, che le più volgari. È opera questa da intraprendersi dai Siciliani, e mi gode l'animo nello sperare, che la si vedrà compita, or che in varî paesi dell'Isola, in onta delle difficoltà, si coltiva la Scienza di Fauno, e con alacrità, seguendo il vostro generoso esempio, si scoprono, e descrivono gli oggetti malacologici.

Io volendo per quanto è in me secondare questa intrapresa, ho cominciato dal ricercare i Nebrodi quai

monti, che non sono stati visitati da malacologi, e che per le cosmiche influenze doveanmi presentare dei Molluschi interessanti.

E in vero su quelle montagne, che estollono le loro creste più di 1400 canne sopra il livello del mare, fra balze inaccessibili osservansi vasti piani, il maggiore dei quali della estensione di 30813 canne quadrate vien detto della battaglia, *poichè quivi succedea una delle più sanguinose battaglie del medio evo, che i Normanni davano a ventimila Saraceni e crudelmente sterminavano.*

Copiose e di varia temperatura sono le sorgive delle acque, che o serpeggiando irrigano i praticelli smaltati di fiori, o furiosamente squarciando i fianchi di quei monti, precipitano giù per dare origine a varî fiumi.

Ivi la Natura vivente dispiega rigogliosa la sua potenza; ivi l'eccelse Querce, i Sugheri, i Lecci, i Frassini, gli Olmi rivestono l'erte, e le vallate delle falde, mentre gli Acrifogli, i Pini, gli Aceri si estendono fin presso le sommità ghiacciate, le quali o sono adorne di Faggi, o calve affatto danno a divedere la calce secondaria; ivi prosperano ogni maniera di arbori e di erbe, che olezzan d'ogni intorno grata fraganza, ed offrono al botanico moltissimo materiale per le dotte sue lucubrazioni.

Prodigioso è il numero degli animali, che abitano in quelle regioni, o nei boschi o nelle caverne o nelle acque o sopra i fiori o nei tronchi infracidati, o nei crepacci delle rupi: diguisachè si sente dappertutto un linguaggio misterioso, ora espresso con urli e guaiti, ora con melodie e gemiti, ora col ronzio degli entomati, ora col sibilo delle bisce; e questo linguaggio, che pur è quello eloquente dello amore, ripercosso dalle cave rocce nelle buje foreste, riempendo lo spirito di una dolce melanconia lo riconcentra, e invitandolo a deporre ogni frivolezza dell'umana società, lo eleva all'idea del sublime.

La Sicilia tutta non offre tanti e sì svariati oggetti, specialmente per la botanica e zoologia, quanto le Madonie sole ne offrono riuniti insieme; nè avvi luogo più adatto di quello per contemplare la grandezza della natura, perciocchè nelle solitudini lo dirò con Zimmermann, le facoltà dell'anima si rendono sommamente estese, vivaci, acute, e sublimi.

Sarebbemi caro lo spaziare alquanto sulle sensazioni gratissime, che in me produsse la vista delle Madonie, se non temessi di stancarvi oltrepassando i limiti d'una semplice lettera. Se non che non posso dissimularvi, che

in mezzo di tante impressioni piacevoli sentiva sorgere a quando a quando nell'animo un sentimento di cordoglio per questo solo, che la Sicilia fra tante naturali dovizie non si ha ancora nè la Fauna, nè la Flora Nebrodica. Ma quest'ultima ora la reclama al nostro amico Filippo Parlatore, come a colui, che sendo cultore egregio di botanica, e avendo erborato in quei monti, può e dee dare alla scienza un lavoro interessante. E mi fia dolce anche sperare, che la Zoologia verrà illustrata da voi, che a buon dritto meritate della scienza, e colle opere e coll'ingegno seguite le orme dell'illustre vostro genitore.

GASTEROPODI

FAMIGLIA CALITTREACEA. *Lamk.*

GENERE ANCILO *(ANCILUS Geoff.)*

1. *Ancylus lacustris. Mull.*
   Patella lacustris. Lin. syst. nat. p. 1260.
   Ancylus lacustris. Mull. Verm. p. 199. n. 385.
   — — Drap. hist. des Moll. ter. et fluv. pl. 2. f. 25-27.
   — — Lamk. anim. sans Vert. t. 6. p. 27.
   Questa specie è stata da me rinvenuta in una vasca d'acqua nella contrada S. Nicolò presso Cefalù.

2. *Ancylus fluviatilis. Mull.*
   Patella fluviatilis. Gmel. p. 3711.

Ancylus fluviatilis. Mull. Verm. p. 201. n. 386.
— — Drap. Moll. ter. et fl. p. 48. pl. 2. f. 23. 24.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 27.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 129.
Comunissima in tutti i ruscelli di Sicilia. Varia di grandezza, e talvolta di colore.

FAMIGLIA LIMACEANA. *Lamk.*

GENERE VITRINA. (*VITRINA. Drap.*) (1).

1. *Vitrina pellucida*. *Drap.*
Helix pellucida. Mull. Verm. p. 2. pl. 15.
Vitrina pellucida. Drap. Moll. ter. pl. 8. f. 34-37.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 53.
An Vitrina ampullacea. Jan. Consp. meth. test. 1830?
Trovata da me nelle alture delle Madonie nella contrada detta *Pilati dimmenzu*, dove è abbondante sotto le foglie infracidate del *Fagus sylvatica*.

(1) Non ho potuto indicare le specie Limacee delle Madonie perchè quando visitai quei Monti era già inoltrata la calorosa stagione.

2. *Vitrina Maravignæ*. *N.* (1).

V. testa depressa, convexiuscula, ovali, corneo-virente, tenui, nitida, subpellucida, umbilicata, longitudinaliter striata; anfractibus 2 ½, ultimo maximo protractu; apertura amplissima, valde obliqua, subovata.

Animale cilindrico-allungato, sotto bianchiccio, sopra grigio-scuro, longitudinalmente rigato, e solcato, piede acuto; tentacoli quasi conici, i superiori lunghi, gl'inferiori cortissimi. L'animale comunque raccorciato, non può esser contenuto nella conchiglia.

Conchiglia di un verde corneo, schiacciata, un po' convessa, ovale, sottile, nitida, quasi trasparente, ombelicata, longitudinalmente striata, colle strie più marcate presso la sutura, e vicino il labro; giri di spira 2 ½, l'ultimo grandissimo, prolungato; apertura larghissima, molto obliqua, quasi ovata, modificata dall'anfratto, che riceve. Lunghezza 5 millimetri, larghezza 3 ½; lunghezza dell'apertura 3 ½, larghezza 3.

Da me trovata nelle alture delle Madonie nell'exfeudo *Castellara*, e nella contrada *Passo di botte*.

(1) Dedico questa specie al chiarissimo Professore Carmelo Maravigna di Catania di cui si onora la Sicilia. La figura

Osser. Il carattere dell'ombelico della testè descritta specie si allontana da quelli assegnati al genere Vitrina dal celebre bar. Cuvier (1). Questa e la seguente specie potrebbero costituire una Sezione particolare da riporsi fra le Vitrine e le Testacelle.

3. *Vitrina elongata. Drap.*

Vitrina elongata. Drap. Moll. terr. p. 120. pl. 8. f. 40-42.

— — Lamk. Anim. sans. vert. deux. edit. t. 7. p. 729.

Testacella sicula. Bivona f. Giorn. di sc. lett. e art. n. cxcviii.

Trovasi ne' luoghi bassi delle Madonie, nella montagna di Gibilmanna contrada Colombo, e presso Palermo, sempre in luoghi assai umidi.

sarà data nella Malacologia terrestre e fluviatile di quest'Isola, alla quale intendiamo io e il barone Andrea Bivona; e ci auguriamo che i naturalisti dell'isola saran cortesi di comunicarci le loro scoverte.

(1) *Règne animal.* t. 2, p. 25. deux. edit. « Les Vitrines sont des Escargots a coquille tres mince, aplatie, sans *ombelic*, et a grande ouverture.

FAMIGLIA ELICEA. *Lamk.*

GENERE ELICE. *(HELIX. Lin.)*

1. *Helix aspersa.* Mull.
   Helix aspersa. Mull. Verm. p. 49. n. 253
   Helix variegata. Gmel. p. 2650. n. 190.
   Helix aspersa. Drap. Moll. terr. pl. 5. f. 23.
   — — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 68.
   — — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 126.
   Comunissima in tutta Sicilia: essa offre innumerevoli varietà per la disposizion delle zone.
   Var. tota luteola, immaculata.
   Nelle Madonie al *Passo di botte*, e presso Lascari.

2. *Helix Mazzullii. Jan.*
   Helix crispata. Cost. Cat. de' Test. delle due Sic. p. 106.
   Elix Mazzullii. Jan. Consp. meth. test. 1830.
   — — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 126.
   Var. β nob. flava, rugis longitudinalibus trasversisque reticulata, spira exerta; apertura ovata.
   Nella rocca calcarea, che sovrasta Cefalù dov' è abbondantissima, e nella rocca di S. Nicolò exfeudo Costa, e comune.

3. *Helix vermiculata. Mull.*
Helix vermiculata. Mull. Verm. p. 20. n. 219.
— — Drap. Moll. terr. pl. 6. f. 7. 8.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 68.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 126.
Ovunque in Sicilia abbondantissima. Essa offre moltissime varietà.

4. *Helix naticoides. Drap.*
Helix naticoides. Drap. Moll. terr. pl. 5. f. 26. 27.
Helix aperta. Born. Mus. t. 15. f. 19. 20.
Helix naticoides. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 69.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 126.
Comune. Nell'alto delle Madonie se ne trova una varietà sottilissima, quasi diafana (anche negl' individui adulti), di un verde corneo.

5. *Helix candidissima. Drap.*
Helix candidissima. Drap. Moll. ter. pl. 5. f. 19.
— — Lamk. Anim. sans. Vert. t. 6. p. 81.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 129.
Molti grandi e belli individui raccolsi sotto Collesano, e propriamente sopra la contrada *Vasalaci* attaccati all'*Arundo ampeladesmos.*

6. *Helix variabilis. Drap.*
Helix variabilis. Drap. Moll. ter. pl. 5. f. 11. 12.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 83.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 182.

La sola varietà che s' incontra nel basso delle Madonie, presso Grattieri, in Collesano ec. è la fasciata.

7. *Helix cespitum. Drap.*
Helix cespitum. Drap. Moll. ter. pl. 6. f. 14. 15.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 84.
Comune nel territorio di Collesano, e presso Cefalù, dove acquista un maggior diametro.

8. *Helix ericetorum. Mull.*
Helix ericetorum. Mull. Verm. p. 33. n. 236.
— — Drap. Moll. ter. pl. 6. f. 16. 17.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 133.
Trovasi presso Lascari.

9. *Helix incarnata. Mull.*
Helix incarnata. Mull. Verm. p. 63. n. 259.
— — Drap. Moll. ter. pl. 6. f. 30.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 91.
Trovasi nella montagna di Grattieri, e nella Rocca di Cefalù. Sulle Madonie alle *Neviere de' Greci* se ne incontra una varietà tutta corneo-rossa.

10. *Helix Carthusiana. Drap.*
Helix Carthusiana. Drap. Moll. ter. pl. 6. f. 33.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 85.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 131.
Ne' luoghi umidi delle Madonie.

11. *Helix Carthusianella. Drap.*
Helix Carthusianella. Drap. Moll. ter. pl. 6. f. 31. 32
Helix Carthusiana. Mull. Verm. p. 15. n. 214.
Helix Carthusianella. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 85.
— — Philip. Enum. Moll. Sic. p. 132.
Nell'exfeudo di Gonato alle Cartiere del signor barone Turrisi, e presso Scillato.

12. *Helix cinctella. Drap.*
Helix cinctella. Drap. Moll. terr. pl. 6. f. 28.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 91.
Caracolla albella. Cost. Catal. test. p. 106.
In tutti i luoghi umidi delle Madonie, Grattieri, Gibilmanna ec. Se ne riscontrano due varietà, una corneo-rossastra, l'altra corneo-pallida.

13. *Helix striata. Drap.*
Helix striata. Drap. Moll. pl. 6. f. 18-21.
Helix intersecta. Mich. Compl. a Drap. p. 30. pl. 14. f. 33. 34.
Helix striata. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 93.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 132.
Dovunque innumerevoli varietà.

14. *Helix pyramidata. Drap.*

Helix pyramidata. Drap. Moll. terr. p. 80. pl. 5. f. 6.

— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 8. p. 77. deux. edit.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 134.

Var. α. alba fusco lineata.

Var. β. tota alba spira planiuscula.

Ne' luoghi secchi ed aprici del basso delle Madonie, in Grattieri, in Collesano, in Castelbuono ec. attaccata all'*Arundo ampelodesmos.*

15. *Helix elata. Feruss.*

Helix elata. Fer. Hist. des Moll. ter. sec. sp.
Caracolla elata. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 137. t. 8. f. 16.

Presso Scillato alla *portella di mare.*

16. *Helix Nebrodensis. N.*

H. testa discoidea, depressa, solidiuscula, albida unicolore, aut fusco fasciata, trasversim striata; anfractibus quinis planiusculis, ultimo læviter carinato, subtus convexo; apertura ovali-obliqua, fauce luteola, labro acuto subreflexo ex parte umbilicum obtegente.

Animale bianco-grigio, tutto zigrinato, con due fasce nerognole al disopra; tantacoli superiori

lunghissimi, gl'inferiori corti. Muscolo retrattore poco visibile.

Conchiglia discoidea, schiacciata, un po' solida, bianchiccia, unicolore, o fasciata, ora con due ora con tre serie di fasce composte di macchioline brune interrotte, striata trasversalmente; giri di spira 5, un po' piani, l'ultimo leggermente carinato, sotto convesso; bocca ovale-obliqua, internamente giallognola; labro tagliente ripiegato in fuori vicino l'ombellico, il quale ne è in parte ricoperto. Diametro 14 linee.

Attaccata alle pietre calcaree delle sommità delle Madonie. L'ho trovata abbondante al *pizzo della Principessa*, e sopra il *Piano della battaglia*.

Osser. Non solamente la grandezza, che a prima giunta fa distinguere questa dalle specie *Serpentina* e *Globularis*, ma anche gli altri caratteri mi han determinato dare a questa Elice un nome specifico; ciò non pertanto io osservo un passaggio graduale tra la testè descritta specie, e la *Serpentina* e *Globularis*. Ove però non si segneranno da Malacologi le linee di spartimento dentro le quali dovran esser comprese le specie, questa vi resterà, credo, come distinta.

17. *Helix globularis*. *Ziegl.*
H. globularis. Ziegl. Mus. R. Berol.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 127.
Nella montagna di Grattieri, nella Rocca di S. Nicolò, sopra Collesano, e altrove.

18. *Helix serpentina*. *Feruss.*
H. serpentina. Fer. Moll. pl. 40. f. 7.
— — Mich. Compl. a Drap. p. 20. pl. 14. f. 7. 8.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 85.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 128.
Nel Calcareo delle Madonie abbondante. La *H. Grohmanni* di Philippi sembrami una varietà della *Serpentina*.

19. *Helix muralis*. *Mull.*
H. Muralis. Mull. Verm. p. 14. n. 213.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 90.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 126.
H. Paciniana. Phil. op. cit. p. 127. t. 8. f. 9.

20. *Hlix Lefeburiana*. *Feruss.*
H. Lefeburiana. Fer. Prod. p. 42.
H. planospira. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 130.
Questa Elice è stata confusa da Philippi colla *planospira* di Lamk., e pure ne è distinta. Basterebbe il solo carattere della lanugine della quale l'epiderme è ricoperto per rico-

noscere la differenza fra le mentovate due specie; ed in vero si trova giammai un solo individuo nelle Madonie e in Gibilterra, ove la *Lefeburiana* è comune, che sia sfornito della lanugine, o peli; come presso Palermo nel monte Cuccio, ove la *planospira* è abbondantissima, non si trova affatto individuo che abbia segni di peli. Oltre a ciò la conchiglia della prima è sempre più sottile e fragile, ha il labro più tagliente, e l'apertura molto obliqna, invece di rotondato-ovata. L'animale differisce ancora di quello della *planospira*.

21. *Helix olivetorum. Gmel.*

H. olivetorum. Gmel. p. 3639. n. 170.
H. incerta. Drap. Moll. ter. pl. 13 f. 8. 9.
H. olivetorum. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 78.
Trovata da me nelle Madonie contrada *Castellara*. Dal barone Bivona f. è stata trovata anche ne' dintorni di Palermo.

22. *Helix cellaria. Mull.*

H. cellaria. Mull. Verm. p. 28. n. 230.
H. nitida. Drap. Moll. pl. 8. f. 23-25.
H. cellaria. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 91.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 131.
Comune ne' luoghi umidi delle Madonie.

23. *Helix nitens. Mich.*

H. nitens. Gmel. Sist. nat. p. 3633?

H. nitens. Michaud Compl. a Drap. p. 44. pl. 15. f. 1-5.

Trovata da me sulle Madonie contrada *Volpignano*, e *Nepitalva.*

24. *Helix striolata. Pfeiff.*

H. striolata. Pfeiff. v. 3. p. 28. t. 6. f. 8.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 129.

Trovasi nei luoghi bassi e aridi, sotto gli avanzi di antiche fabbriche: è abbondante sulla rupe di Cefalù.

25. *Helix rotundata. Mull.*

H. rotundata. Mull. Verm. p. 29. n. 231.

— — Drap. Moll. ter. p. 114. pl. 8. f. 4-7.

— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 92.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 129.

Comune ne' luoghi umidi delle Madonie, sotto le foglie morte.

La *var. γ di Drap. alba immaculata* l'ho trovato nella contrada *Vaccarizzo* presso l'acqua del *Sambuco* assai rara.

26. *Helix conspurcata. Drap.*

H. conspurcata. Drap. Moll. ter. pl. 7. f. 23-25.

— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 93.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 133.

Comune nelle rime delle muraglie, e sotto le pietre in Collesano, Cefalù ec.

27. *Helix lenticula. Ferruss.*

H. lenticula. Fer. Prod. p. 37. n. 154.

Caracolla lenticula. Phil. En. Moll. Sic. p. 136.

Sotto le pietre nelle basse regioni. In Cefalù comunissima.

28. *Helix cristallina. Mull.*

Helix cristallina. Mull. Verm. p. 23. n. 225.

— — Drap. Moll. ter. p. 118. pl. 8. f. 13-18.

Abbondante nelle Madonie ne' luoghi umidi specialmente in *Volpignano*, *Nepitalva*, e *Passo di botte.*

29. *Helix fulva. Mull.*

Helix fulva. Mull. Verm. t. 2. p. 56. n. 249.

— — Drap. Moll. ter. p. 81. pl. 7. f. 12. 13.

Helix Mandralisci. Biv. f. Giorn. di scien. lett. per la Sic. n. 198.

Rara in *Volpignano*, e *Nepitalva.*

30. *Helix rupestris. Drap.*

Helix rupestris. Drap. Moll. ter. p. 82 pl. 7. f. 7-9.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 130.

Comunissima in tutte le rocche calcaree delle Madonie, specialmente sopra Collesano in *Santacroce.*

31. *Helix aculeata. Mull.*
Helix aculeata. Mull. Verm. t. 2. p. 81. n. 289.
— — Drap. Moll. ter. p. 82. pl. 7. f. 10.10.
Helix Granatelli. Biv. f. Giorn. scien. e lett. per la Sic. n. 198.
Rarissima. Ne ho trovato pochi individui nella valle di *Nepitalva*.

32. *Helix pulchella. Mull.*
Helix pulchella. Mull. Verm. p. 30. n. 232.
— — Drap. Moll. ter. p. 112. pl. 7. f. 30-34.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 94.
Nell'exfeudo *Costa*, e *Comune* presso l'acqua del *Sambuco*.

33. *Helix pygmoea. Drap.*
Helix pygmæa. Drap. Moll. ter. p. 114. pl. 8. f. 8. 9. 10.
— — Lamk. de Desh. t. 8. p. 86.
Nell'exfeudo di *Zurrica* presso l'acqua del *Marchese*.

34. *Helix? rufa. Drap.*
Helix rufa. Drap.Moll.ter. p.118. pl. 8. f. 26-29.
H. rufa. Fer. hist. des Moll. ter. et fl.
L'ho trovato al *Passo della botte*, e sotto il beveratojo di Gibilmanna.—Non ho potuto osservare l'animale di questa graziosa

conchiglia, perchè appena toccata rientrava intieramente l'abitatore e non riusciva più comunque tenuta l'avessi in mezzo del muschio umido dove la trovai attaccata. I caratteri della conchiglia la danno a divedere per una *Vitrina* anzichè per *Elice*, nè vale il dire che l'animale delle Vitrine non può tuttaffatto esser contenuto nella conchiglia, imperciocchè i signori Quoy e Gaimard han fatto conoscere il contrario. Spero, quandochè sia, darne esatta descrizione, e figura dell'animale e della conchiglia nella Storia de' Molluschi terrestri, e fluviatili della Sicilia.

GENERE PUPA. *(PUPA Drap.)*

1. *Pupa fragilis. Drap.*
Turbo perversus. Lin. Syst. nat. p. 1240.
Pupa fragilis. Drap.Moll.ter.et fl. p. 68. pl. 4. f. 4.
Pupa fragilis. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 110.
Balea fragilis. Gray. Zool. Journ. t. 1. p. 61.
Clausilia uniplicata. Calcara. Effem. scient. e let. sic. n. 82.

L'ho trovato nelle alte regioni delle Madonie, e abbondantemente nella valle di *Ne-*

pitalva, e nella contrada *Pilati dimmenzu*, attaccata al *Lichen pulmonarius* sopra i tronchi del *Fagus sylvatica*.

2. *Pupa avena. Drap.*
Pupa avena. Drap. Moll. ter. et fl. p. 64. pl. 3. f. 47. 48
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 110.
— — Biv. f. Monogr. delle Pupe. Effem. Sic. n. 77. f. 2.
Abbondantissima nelle Madonie, attaccata alle pietre calcaree.

3. *Pupa umbilicata. Drap.*
Pupa umbilicata. Drap. Moll. ter. p. 62. pl. 3. f. 39. 40.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 111.
— — Biv. f. Monogr. délle Pupe. Eff. Sic. n. 77. f. 6.
Comune nelle Madonie ne' luoghi umidi.

4. *Pupa muscorum. Lamk.*
Turbo muscorum. Lin. Gmel. Syst. nat. p. 3611.
Pupa muscorum. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 111.
Pupa marginata. Drap. Moll. p. 59. pl. 3. f. 26. 27.
Pupa muscorum. Biv. f. Effem. Sic. n. 77. p. 87. f. 8.
Vive nell'apice del monte *Santangelo* sopra Gibilmanna attaccata al muschio.

5. *Pupa rupestris. Biv. f.*
Bulimus rupestris. Phil. Enum. Moll. Sic. p.141. pl. 8. f. 18.
Pupa rupestris. Biv. f. Effem. Sic. n. 77. p. 84. f. 4. 5.
Comunissima attaccata alle rupi calcari.

6. *Pupa subulata. Biv. f.*
Pupa subulata. Biv. f. Eff. Sic. n. 77. p. 86. f. 7.
An Pupa granum. Drap. Moll. ter. p. 63. pl. 3. f. 45. 46?
Trovasi in Scillato presso il *Golfone*, e vicino Cefalù nella contrada *Magarà.*

7. *Pupa pygmoea. Drap.*
Pua pygmœa. Drap. Moll. ter. p. 67. pl. 3. f. 30. 31.
— — Biv. f. Effem. Sic. n. 77. p. 88. f. 9.
Vive sotto le foglie morte presso *l'acqua del Marchese* ex feudo Zurrica.

8. *Pupa pusilla. Biv. f.*
Pupa pusilla. Biv. f. Effem. Sic. n. 77. p. 88. f. 10.
An Pupa antivertigo. Moll. ter. p. 60. pl. 3. f. 32. 33?
Vive nelle sponde dell'acqua del *Golfone* presso Scillato. Rara.

9. *Pupa callicratis. Scacchi.*
Pupa Callicratis. Scac. Catal. delle Conch. di Napoli p. 16.

— — Biv. f. Effem. Sic. n. 77. p. 89 f. 11. Ho trovato molti individui di questa elegante specie in un acquidotto sopra Roccella privi dell' animale. Forse provenienti dall'alto, e trasportati giù dalle acque.

GENERE CLAUSILIA. *(CLAUSILIA Drap.)*

1. *Clausilia punctata. Michaud.*
Clausilia punctata. Mich. Compl. a Drap. p. 55. pl. 15. f. 23.
Trovata da me nella sommità delle Madonie, nei tronchi infracidati dell'*Acer campestre;* e in Gibilmanna più rara nei cavi tronchi di Quercia.

2. *Clausilia papillaris. Drap.*
Turbo bidens. Lin. Syst. nat. p. 1240.
Clausilia papillaris. Drap. Moll. ter. p. 71. pl. 4. f. 13.
— — Phil. Enum. Mol. Sic. p. 138.
Comunissima in tutti i luoghi della Sicilia.

GENERE BULIMO *(BULIMUS Brug.)*

1. *Bulimus decollatus. Brug.*
   Helix decollata. Lin. Syst. nat. p. 1247.
   Bulimus decollatus. Brug. Dict. n. 49.
   — — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 139.
   Ovunque vulgarissimo.

2. *Bulimus tuberculatus. Turt.*
   Bulimus tuberculatus. Turt. Zool. Jour. t. 2. pl. 363. pl. 13. f. 4.
   Bulimus Pupa. Brug. Encycl. meth. Vers t. 1. p. 349.
   — — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 140. t. 8. f. 21.
   Nei luoghi aridi comune.
   Var β. nob. testa magis elongata fusiformi.
   Nelle Madonie in *Volpignano.*

3. *Bulimus obscurus. Drap.*
   Helix obscura. Mull. Verm. n. 302.
   Bulimus obscurus. Drap. Moll. ter. p. 74. pl. 4. f. 23.
   Bulimus hordeaceus. Brug. Dict. n. 62. — Lamk. t. 6. p. 135.
   Da me trovata nelle Madonie nella Valle di *Nepitalva* sotto il fogliame dei Faggi.

GENERE AGATINA *(ACHATINA. Lamk.)*

1. *Achatina Algira. Desh.*
Bulimus algirus. Brug. Encycl. meth. Vers. t. 1. p. 364.
Achatina algira. Desh. Exped. de Morée. p. 165.
Poliphemus dilatatus. Ziegler.
Achatina algira. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 141.
Abita nei luoghi umidi delle Madonie sotto le pietre e il fogliame morto. Esce la notte a pascolare. Daremo altrove la figura e la descrizione dell'animale di questa specie, e la storia delle sue abitudini.

2. *Achatina folliculus. Lamk.*
Helix folliculus. Gmel. Syst. nat. p. 3654.
Achatina folliculus. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 133.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 14. t. 8. f. 27.
Nei luoghi aridi delle basse regioni.

3. *Achatina acicula. Lamk.*
Buccinum acicula. Moll. Verm. n. 340.
Bulimus acicula. Drap. Moll. ter. pl. 4. 25. 25.
Achatina acicula. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 133.

Helix pusilla. Scacchi Osserv. Zool. p. 26.
Achatina acicula. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 142. t. 8. f. 25. 26.

Ne ho trovati molti esemplari trascinati dall'acqua negli acquidotti di *Garbonovara*.

GENERE AMBRETTA. *(SUCCINEA Drap.)*

1. *Succinea anphibia*. *Drap*.
Helix putris. Lin. Syst. nat. p. 1249.
Siccinea amphibia. Drap.Moll.ter. pl. 3. f. 22.23.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 135.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 142.

Ne trovai un solo individuo presso Scillato nel margine dell'acquedotto dei Mulini.

GENERE AURICOLA. *(AURICULA Drap.)*

1. *Auricula minima*. *Drap*. (1)
Carychium minimum. Mull. Verm. n. 321.

(1) Questa è la sola specie conosciuta in Sicilia, che dir si possa veramente terrestre, perciocchè le *A. Firminii*, *myosotis*, e *conoidea* sono tutte e tre marine, e comechè siano littorali,

Auricula minima. Drap. Moll. ter. pl. 3. f. 18. 19.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 140.
Vive presso l'acqua del *Sambuco* in *Vaccarizzo* exfeudo *Costa* e *Comune*, e nella contrada di Colombo sotto Gibilmanna. Il Bar. Andrea Bivona ha trovato questa specie presso Palermo.

GENERE CICLOSTOMA. *(CYCLOSTOMA Lamk.)*

1. *Cyclostoma elegans*. *Drap.*
Turbo elegans. Gmel Syst. nat. p. 3606.
Cyclostoma elegans. Drap. Moll. ter. et fluv. pl. 1. f. 5. 7.
— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 148.
— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 143.
Comunissima ovunque.

pure respirano costantemente l'acqua di mare, e non possono vivere fuori di essa. Erroneamente asserisce quindi il Philippi, che il ch. Barone Bivona Bernardi si era ingannato, quando assicurava essere marine le summentovate tre specie, e per la considerazione di località, e per i caratteri propri ne stabiliva un novello genere denominandolo *Ovatella*. V. Eff. n. 1. p. 58. Il Signor Arcangelo Scacci crede che le siano anfibie colle *truncatelle*, e la *patella Garnotii*. V. Catal. Conchyl. regni Neapolitani p. 15; è anche questo un errore.

2. *Cyclostoma maculatum* *Drap.*

Cyclostoma maculatum. Drap. Moll. ter. p. 39. pl. 1. f. 12.

Cyclostoma turriculatum. Menk. Synop. p.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 144.

Nelle Madonie exfeudo *delli Comunelli* attaccata alle pietre.

FAMIGLIA LINNEACEA. *Lamk.*

GENERE PIANORBE. *(PLANORBIS Mull.)*

1. *Planorbis complanatus.* *Lin.*

Helix complanata. Lin. Syst. nat. p. 1242.

Planorbis marginatus. Drap. Moll. ter. p. 45. pl. 2. f. 11-15.

— — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 145.

Presso Collesano nel pantano così detto *Gurgo del ponte.*

2. *Planorbis spirorbis.* *Mull.*

Planorbis spirorbis Mull. Ver. p. 161. n. 347.

— — Drap. Moll. ter. et fluv. pl. 2. f. 6. 7.

— — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 163.

Presso Cefalù a' Mulini, e nel ruscello di *Vaccarizzo.*

GENERE LIMNEO. *(LIMNÆUS Drap.)*

1. *Lymnæus palustris. Drap.*
   Lymnæus palustris. Drap. Moll. ter. et fluv. pl. 2. f. 40. 42 e pl. 3. f. 1. 2.
   — — Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 160.
   — — Phil. Enum. Moll. Sic. p. 146.
   Presso Collesano nel *Gurgo del ponte*.

2. *Limnæus pereger. Drap.*
   Lymnæus pereger. Drap. Moll. ter. et fluv. pl. 2. f. 34-37.
   Lymnæa peregra. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 161.
   Lymnæus pereger. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 146.
   Var. β *testa cylindracea, labro compresso*.
   Lymnæus Gibilmannicus. Costa Corrisp. Zool. p. 168.
   Nella fontana di Collesano all'ingresso del paese nella Vasca d'acqua di Gibilmanna, nell'acqaa di Sambuco in Vaccarizzo, e nell'exfeudo d'*Aspromonte*.

3. *Lymnæus ovatus. Drap.*
   Lymnæus ovatus. Drap. Moll. ter. et fluv. pl. 2. f. 30-37

Limnæa ovata. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 161.
Lymnæs ovatus. Phil. Enum. Sic. p. 146.
Nelle acque morte di Scillato, e presso Cefalù nel ruscello di *S. Nicolò*, *contrada Piana*.

4. *Lymnæus minutus*.. *Drap*.
Lymnæus minutus. Drap. Moll. ter. et flu. p. 3. f. 5-7.
Lymnæa minuta. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 162.
Lymnæus minutus. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 147.
Comunissimo in tutti i ruscelli delle Madonie. Molte varietà se ne rinvengono, fra le quali una picciolissima del ruscello *dell'acqua del Marchese* exfeudo Zurrica, di cui do qui la descrizione:
L. *testa minuta ovato-ampullacea*, *pallidecornea*, *nitida*, *diaphana*; *anfractibus 3 ¹/₂ convexis*, *ultimo magno*, *sutura excavata; spira brevi obtusa; apertura ovata*.
Lunghezza appena una linea.
An var. γ. *L. minutus*. Drap. p. 53?

FAMIGLIA PERISTOMIANA. *Lamk.*

GENERE PALUDINA. *(PALUDINA Lamk.)*

1. *Paludina rubens. Menk.*
Paludina rubens. Menk. Synops. p. 134.
Paludina ferruginea. Jan et De Crist. Catal. test.
Paludina rubens. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 148.
Rara nelle acque dei Mulini di Scillato.

2. *Paludina anatinum. Desh.*
Paludina anatinum. Desh. deux. edit. de Lamk. t. 8. p. 521.
Cyclostoma anatinum. Drap. Moll. ter. et fluv. p. 37. pl. 1. f. 24. 25.
Abbondante nelle sorgive tanto delle basse, che delle alte regioni delle Madonie.

FAMIGLIA NERITACEA. *Lamk.*

GEN. NERITA. *(NERITA. Lin. Gm.—NERITINA. Lamk.)*(1)

1. *Nerita Boetica. Lamk.*
Nerita Boetica. Lamk. Anim. sans Vert. t. 6. p. 188.

(1) Ho adottato il genere Nerita nel quale va compreso quello Neritina, conformandomi all'opinione del Sig. Deshayes, Phil. ec.

— — Cost. Cat. dei Test. delle due Sic. p. 116.
Nerita meridionalis. Phil. Enum. Moll. Sic. p. 160.
Nerita fluviatilis var. nigra. Scacc. Cat. p. 16?

Abbondante nelle *favare dei Molini*, e nelle fontane e vasche di Collesano. Varia di colore. Comechè quelle acque siano fredde, pure gl'individui vi acquistano un maggior diametro di quelli, che rinvengonsi nelle acque di *Maredolce*, e *Boccadifalco* presso Palermo.

—

ACEFALI

—

FAMIGLIA DELLE CONCHE FLUVIATILI. *Lamk.*

GENERE CICLADE. *(CYCLAS Brug.)*

1. *Cyclas calyculata. Drap.*
   Cyclas calyculata. Drap. Moll. ter. et fluv. p. 130. p. 10. f. 14. 15.
   — — Lamk. Anim. sans Vert. t. 5. p. 559.
   — — Pfeiff. Syst. anord. t. 5. f. 17. 18.
   Ne trovai molti individui in un vivajo presso Cefalù.

2. *Cyclas obtusalis. Lamk.*
   Cyclas obtusalis. Lamk. Anim. sans Vert. t. 5. p. 559.
   Cardium Casertanum. Poli Test. utr. Sic. t. 16. f. 1.
   Pisidium obtusale. Pfeiff. Syst. anord. p. 125. t. 5. f. 21. 22.
   Pisidum australe. Phil. Enum. Moll Sic. p. 39.
   Si rincontra dapertutto.

3. *Cyclas fontinalis. Drap.*

Cyclas fontinalis. Drap. Moll. ter. et fluv. p. 130. pl. 10. f. 9-12.
— — Lamk. Anim. san Vert. t. 5. p. 559.
— — Pfeiff. Syst. Anord. p. 125. t. 5. f. 15. 16.
Comune ne' ruscelli delle Madonie.

Var. δ. *testa minuta, depressa, subtrigona,* hyalina.
Galileja tenebrosa. Costa. Fauna Sic. fasc. 1. p. 1.
Nel ruscello di Vaccarizzo exfeudo Costa e Comune.

Oss. Il Chiar. Professore di Zoologia di Napoli Oronzio-Gabriele Costa, visitando meco il monte di Gibilmanna, raccolse nel ruscello di Vaccarizzo taluni esemplari di questa, da me creduta, varietà della *C. fontinalis;* sopra la quale ha egli voluto stabilire il nuovo genere *Galileja*, il di cui carattere principale è fondato sul tubercolo della cerniera, che negl'individui da essolui osservati, prolungavasi lateralmente: carattere, che ove fosse costante, basterebbe per la formazione di un novello genere. Or avendo io raccolti moltissimi esemplari della *Galileja tenebrosa* di Costa nel summentovato ruscello di Vaccarizzo, ho voluto in compagnia de' Signori Bar. Andrea Bivona, Domenico Testa, e Dr. Filippo Parlatore, osservarne un buon numero, diligentemente aperti,

col microscopio composto di Neern e Blunt. Qui giovami registrare i resultamenti delle suddette osservazioni. E primamente in varî individui si sono scoperti due denticcioli cardinali più presto acuti e due laterali lamelliformi; altri han presentato un sol tubercolo nella cerniera, che prolungandosi lateralmente terminava in forma di lamina; un altro ha esibito un dente rudimentare nel cardine oltre dei laterali lamelliformi. Finalmente taluni erano affatto privi di denti o tubercoli cardinali, mentre costantemente offrivano le lamelle laterali. La crosta nera poi della quale la conchiglia della *Galileja tenebrosa* è ricoperta, è d'attribuirsi al sedimento delle acque di Vaccarizzo. Infatti si trovano in quella sorgiva anche rivestiti di simile crosta nera gl'individui del *Lymnæus peregger*, e del *Planorbis spirorbis*. Dalle quali cose si può inferire 1°. che il genere Galileja è stabilito sopra caratteri incostanti: 2° che il carattere specifico è accidentale, e prodotto dalla qualità delle acque.

Niuno, che non sia nuovo nella scienza, ignora come i caratteri cardinali delle Cicladi siano variabilissimi; e se il genere *Pisidium* di Pfeiffer non fu accettato dai Malacologi (1), non lo potrà

(1) Vedi la seconda edizione di Lamarck per Deshayes t. 6. p. 263. e seg.

nè anche essere, e con più forti ragioni, il genere *Galileja;* il quale, se pur non si voglia riguardare, come io l'ho creduto, una varietà della *Cyclas fontinalis*, potrà costituire al più una specie novella di Ciclade, da intitolarsi del nome del Costa, anzichè dell'altro *tenebrosa* assegnatole da questo onorando professore.

Di Cefalù nel Settembre 1840.